

Arrestate dai Nas quattro persone. Controlli tra i rivenditori

# Olio di oliva contraffatto sequestrati due depositi

**Neonato morto in culla Inchiesta a Cassino**

È stato probabilmente un rigurgito di latte a causare la morte di un bambino di appena due mesi, avvenuta ieri a Cassino. Il piccolo figlio di uno spacciatore ventisettenne agli arresti domiciliari e della sua compagna, una ex tossicodipendente di 22 anni - verso le 8.50 è giunto cadavere al pronto soccorso del paese in provincia di Frosinone. Subito dopo, sono cominciate le indagini del commissariato per accertare le effettive cause del decesso, e se per caso il padre e la madre del piccolo non avessero trascurato il piccolo. I genitori - il cui racconto è stato confermato anche dalla testimonianza di alcuni parenti - hanno spiegato che il neonato aveva regolarmente preso la poppata alle 3 e alle 6.30 del mattino, riaddormentandosi poi verso le 7. Un'ora più tardi, la madre si era accorta che il bimbo non respirava. Presi dal panico, i due giovani hanno cercato di farlo svegliare, poi hanno chiamato la nonna materna. Solo a quel punto è stato chiesto l'intervento dell'ambulanza. In ospedale, poi, i medici non hanno potuto far altro che constatare la morte del piccolo, dovuta molto probabilmente a un rigurgito di latte che l'avrebbe soffocato. In ogni caso, sarà l'autopsia - prevista per oggi - a diradare ogni dubbio sul tragico episodio.

Olio «extravergine» d'oliva mischiato a clorofilla e betacarotene. Due depositi sono stati sequestrati a Roma, uno a Tivoli e quattro persone sono state arrestate dai Nas nell'ambito di un'operazione che in tutta Italia ha portato al «rastrellamento» di oltre 16.500 litri di olio adulterato. Le indagini continuano: dato lo scarso raccolto di olive, si teme che operatori senza scrupoli inondino il mercato con litri di prodotto anche completamente contraffatto.

NOSTRO SERVIZIO

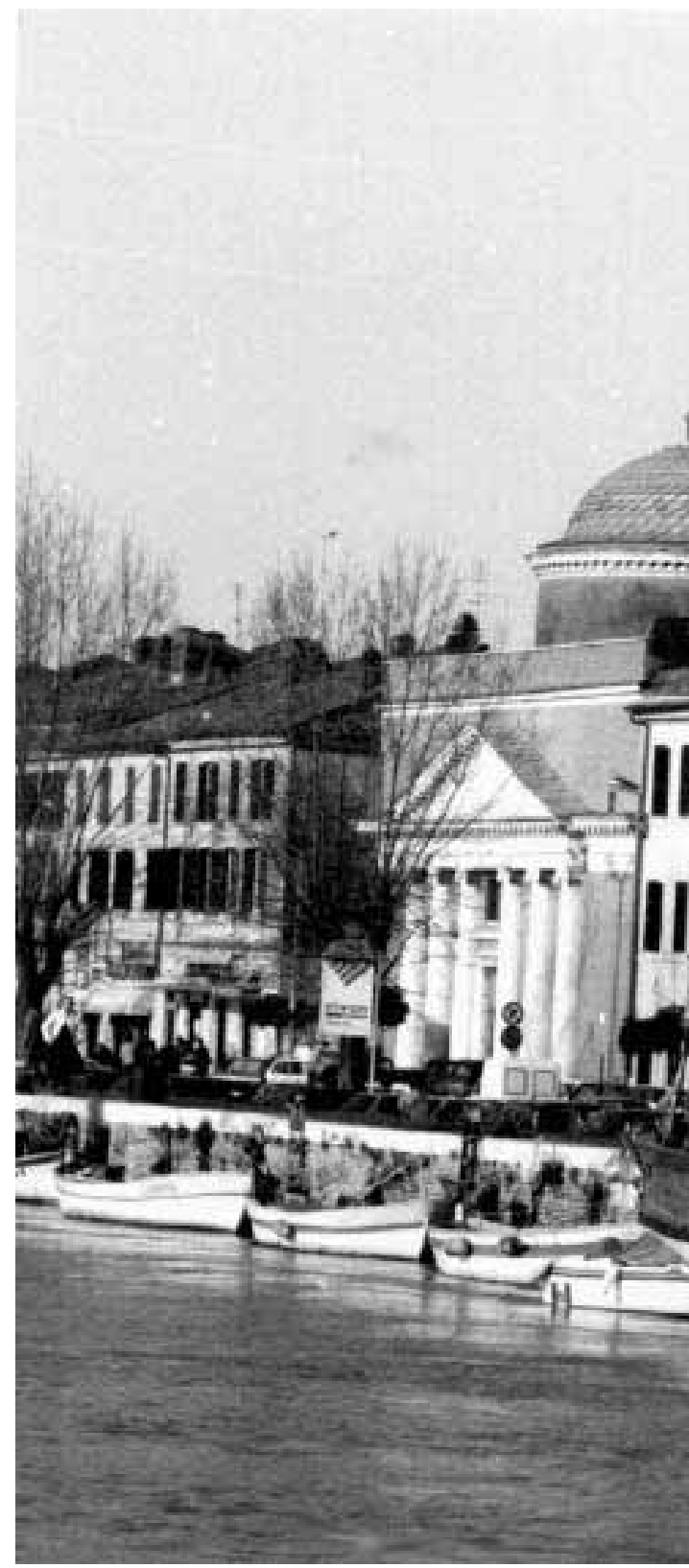
Di «extravergine» non avrebbe avuto che il nome, nuovo di zecca, in bella vista su etichette di fantasia. Per il resto, l'olio di oliva sequestrato dai carabinieri era tutto un miscuglio con clorofilla, con betacarotene e con altre sostanze destinate all'industria chimica. Una manipolazione studiata allo scopo di moltiplicare la quantità del prodotto e riuscire a far fronte alle domande dei consumatori. Così operatori senza scrupoli hanno deciso dare più vigore al mercato che, se si fosse dovuto adeguare al corso della Natura, quest'anno avrebbe di certo languito. L'estate passata è stata troppo calda e troppo umida, con il risultato di un raccolto di olive piuttosto scarso. Quattro persone sono state arrestate dai Nuclei antisofisticazioni dei carabinieri che hanno sequestrato due depositi a Roma e uno a Tivoli, nell'ambito di un'operazione che ha interessato anche Latina, Firenze, Perugia, Napoli e Bari e che ha portato al rastrellamento di 16.500 litri di olio che di extravergine non avrebbe avuto proprio nulla. Con buona pace dei consumatori che non sarebbero accorti di nulla e lo avrebbero pa-

gato come autentico.

Una truffa di grandi proporzioni non del tutto sventata: le indagini dei Nas sono ancora in corso ed il timore che negozi e supermercati vengano inondati di olio contraffatto e adulterato sono più che fondati. Protagoniste del raggio alcune industrie olearie che attraverso sistemi di triangolazioni e fatture false, hanno clandestinamente importato clorofilla e betacarotene per uso industriale dalla Gran Bretagna e dalla Svizzera. Oltre al «popolo» romano, i carabinieri hanno messo le mani su di un oleificio «pirata» a San Giuseppe Vesuviano, in provincia di Napoli: in tutto sono stati sequestrati cinque quintali di clorofilla e betacarotene, tre cisterne con 16.500 litri di olio adulterato, attrezzature varie per la miscelazione, 10mila contenitori metallici non etichettati e 304mila etichette con nomi di fantasia. Campioni delle sostanze saranno analizzati presso l'Istituto superiore di sanità per verificarne l'eventuale nocività per la salute pubblica.

Ma non c'è solo l'olio di oliva: il business dei prodotti adulterati o altrimenti contraffatti non rispar-

mi alcun settore merceologico. I Nas di Roma ne sanno qualcosa: tra gennaio e settembre di quest'anno hanno effettuato oltre 52mila ispezioni e sequestrato confezioni di merce per un valore di quasi 171 miliardi, mentre il valore dei mezzi, delle attrezzature e infrastrutture sequestrate è stato di circa 625 miliardi. Il settore più controllato è stato quello farmaceutico-sanitario con circa 11mila ispezioni durante le quali sono state rilevate 7mila infrazioni: 4356 persone sono state segnalate, 255 esercizi sono stati chiusi e 81mila confezioni sequestrate. Un' economia fuori dalle regole che ha dirette ripercussioni sulla qualità della vita dei consumatori e sulla loro salute. E tra i soggetti istituzionali cui sono affidati vigilanza e controllo sugli alimenti e bevande, di recente è entrata a pieno titolo anche la Regione, con competenze frazionate tra i vari assessorati. L'assessore regionale alle Politiche per la qualità della vita, Matteo Amati, ha reso noto che è stata istituita una struttura di coordinamento tra i servizi per l'igiene sugli alimenti e i settori tossicologici dei presidi multinazionali di prevenzione. Ed è allo studio una legge sui dipartimenti di prevenzione delle Asl che si incarnerà con quella per l'istituzione dell'«Arpa», agenzia regionale per la protezione ambientale. E ancora: corsi di aggiornamento per i medici e veterinari e per il personale di vigilanza e, in prospettiva, la creazione di un osservatorio «allo scopo di verificare la vigilanza nella attuazione della normativa, favorendo la conoscenza della materia e l'utilizzo dei dati di attività».



Alberto Pais

Regione

## Fiumicino Referendum alle porte

Ieri il Consiglio regionale del Lazio ha dato il suo via libera. Il referendum consultivo tra la popolazione interessata all'istituzione del Comune autonomo di Lido di Diana, comprendente il territorio delle frazioni di Aranova, Fregene, Maccarese, Palidoro, Passoscuro, Testa di Lepre, Torrenpietra, Tragliata e Tragliatella, per distacco dal Comune di Fiumicino, dovrà avvenire entro e non oltre il 28 febbraio 1997, e una volta che sia stata effettuata la divisione dei beni patrimoniali tra il Comune di Fiumicino, divenuto autonomo nel 1992, e quello di Roma. Ad esprimersi saranno circa diciottomila abitanti, sui quarantanove mila attualmente residenti a Fiumicino. Il Sindaco del giovanissimo Comune, Giancarlo Bozzetto, ha dichiarato di prendere atto con rammarico della decisione, che non ha voluto considerare le valutazioni di chi invitava a una pausa di riflessione, e a un rinvio di alcuni anni.

La battaglia del comitato favorevole al distacco «a tutela delle popolazioni residenti nei territori a Nord» era iniziata circa due anni fa. Infatti la delibera del Consiglio regionale ha recepito la petizione popolare per la quale erano state raccolte le firme nel 1995: la nascita del Comune di Fiumicino è stata considerata dai promotori del referendum «un errore geografico, visto il territorio troppo vasto da amministrare, con zone afflitte da gravi problemi ma trascurate dalle amministrazioni succedutesi». Per Bozzetto, invece, la cosa «porterà a un dispendio di altre energie, proprio ora che stiamo attraversando una fase delicata per la crescita della municipalità: abbiamo combattuto anni per il distacco di Fiumicino, ora è strano che in pochi mesi si arrivi a decretare l'opportunità per smembrare una realtà ancora così giovane».

Provincia

## «Riforniti» dall'Accea 96 comuni

Il risultato dovrebbe essere semplicemente quello di un servizio migliore: l'«Ambito territoriale ottimale» Lazio centrale, che comprende 96 Comuni della provincia di Roma, ha approvato ieri mattina a larghissima maggioranza la convenzione di cooperazione sulle risorse idriche, in applicazione della legge Galli. E sarà l'Accea l'azienda «unica» che dovrà occuparsi di tutto, dal prelievo fino alla depurazione, garantendo così la razionalizzazione dell'intero ciclo dell'acqua.

«Il grande vantaggio per i cittadini sarà la qualità del servizio», spiega il presidente dell'Accea Fulvio Vento. Infatti, nei piccoli Comuni spesso manca l'acqua, e ci sono gravi carenze per quanto riguarda sistema fognario e di depurazione: «Si trovano segmenti di terzo mondo a pochi chilometri dalla capitale», osserva Vento. Il compito dell'Accea, dunque, sarà quello di predisporre un piano per risanare l'intera rete, una impresa per la quale saranno investiti 4000 miliardi in dieci anni. L'attuazione della convenzione, che adesso dovrà essere approvata in Consiglio provinciale e nei vari consigli comunali, è prevista per la metà del 1997, e subito dopo partiranno i primi stanziamenti. Ad occuparsi della predisposizione del piano, per il quale attualmente esistono solamente alcuni studi preliminari, dovranno essere i tecnici delle istituzioni, insieme con i tecnici dell'Accea.

Progressivamente, tutti i consorzi e società di gestione di acquedotti dovranno essere sciolti, e ci dovrà essere un graduale passaggio degli impianti all'Accea. E per quanto riguarda le tariffe? In una prima fase, resteranno le diversificazioni, perché alcuni Comuni hanno già fatto investimenti nel settore, e non possono ritrovarsi a pagare anche per chi, invece, non ha fatto nulla. Poi, le cose andranno ad uniformarsi. Lo ha spiegato il presidente della provincia Giorgio Fregosi, esprimendo soddisfazione per il lavoro svolto: «Il prezzo dell'acqua sarà più o meno simile in tutto il territorio, senza gli sbalzi che esistono oggi. E la forbice si restringe a favore della provincia».

**afpo**

AGENZIA FUNEBRE PORTONACCIO S.R.L.

TEL. 43 53 35 63  
24 ore su 24

PROFESSIONALITÀ - SERIETÀ

SERVIZI ACCURATI ED EFFICIENTI A PREZZI GIUSTI

00159 ROMA - Via Pio Mclajani, 46

LA COSTA LAZIALE A SUD DI ROMA

MARE AMBIENTE E TURISMO  
RICCHEZZE  
DA VALORIZZARE PER LO SVILUPPO E L'OCCUPAZIONE

CONVEGNO

OGGI, GIOVEDÌ 31 OTTOBRE 1996, ORE 16,30/20,00

Sala Convegni Ristorante "Le Sirene" - Via G. Matteotti, 8 - Nettuno

PROGRAMMA

Saluto di CARLO CONTE  
Sindaco di Nettuno

Introduzione di TONINO D'ANNIBALE  
Segretario Federazione

Conclusioni ANTONIO BARGONE  
Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici

Partecipano:

On. Giorgio Fregosi Presidente della Provincia di Roma  
On. Cino Scattini Seg. Com. Difesa della Camera dei Deputati  
Rosa Alba Consigliere Regionale  
On. Angiolo Marzoni Ass. Bilancio, Programmazione economica Regione Lazio  
On. Michele Meta Ass. Servizi e Mobilità Regione Lazio  
On. Renzo Carella Presidente Commissione Ambiente Regione Lazio  
Domenico Giraldi Segretario Unione Regionale Pds Lazio  
Stefano Bianchi Segretario Regionale Cgil Lazio  
Bruno Piazzelli Presidente E.P.T.  
Antonio Di Carlo Vicesindaco di Pomezia

Hanno garantito la partecipazione esponenti del mondo imprenditoriale, creditizio, politico, sindacale e istituzionale

Sinistra Giovanile nel Pds - Castelli

Pds Federazione Castelli

# oggi al Nuovo Sacher

UN FILM UNICO PER UNA SOLA SETTIMANA  
(FINO A GIOVEDÌ 31 OTTOBRE)

## Madama Butterfly (Madame Butterfly)

LA PROTAGONISTA DI QUESTA BUTTERFLY VIENE DA SHANGHAI ED HA SBARAGLIATO CON LA SUA VOCE E LA SUA GRAZIA 200 CANDIDATE

Regia di: **Frédéric Mitterrand** (Francia)

Interpreti: Ying Huang, Ning Liang, Richard Troxell, Richard Cowan

Una delle più famose e amate opere al mondo, Madama Butterfly di Giacomo Puccini, viene proposta al pubblico in una versione cinematografica. Il film traspare fedelmente l'opera pucciniana sullo schermo, dando vita ad un racconto d'amore e tradimento accessibile ed emozionante. Filmato in esterni con splendidi costumi il film si ambienta nell'arcaico Giappone della fine del secolo scorso e racconta la storia di una geisha quindicenne sposata ad un affascinante ufficiale della marina americana che l'abbandona dopo poco tempo insieme al figlio da lei portato in grembo. Dopo una lunga e paziente attesa, al ritorno di lui la ragazza si immolerà, comprendendo ormai l'impossibilità di un incontro tra mondi diversi.

